



ASSEMBLEA OCF - 22 Giugno 2024

SIAMO ANCORA QUI

L'Organismo Congressuale Forense

- nel richiamare quanto da tempo sostenuto sulla grave situazione in cui versano gli Uffici del Giudice di Pace, nella quasi totalità dei distretti e sulla condizione della Magistratura onoraria ([link Documento OCF del 19.04.2024](#));
- nel ribadire che sin dalla prima lettura delle proposte del progetto di riforma del processo civile è stato sottolineato che tali scelte avrebbero causato la paralisi del sistema giudiziario;
- nell'evidenziare che, proprio per questi motivi, era stato richiesto il differimento dell'entrata in vigore della riforma, almeno fino all'introduzione del giudizio telematico anche al Giudice di Pace e dell'adeguato aumento degli organici dei giudici e del personale amministrativo, ed invece, inopportuno, è stata, persino, anticipata l'entrata in vigore della riforma, in spregio alle istanze dell'Avvocatura, rimaste prive di riscontro;
- nel registrare che l'Amministrazione della Giustizia sia esclusivamente concentrata sugli obiettivi prefissati per Tribunali e Corti di Appello, con ingiusto sacrificio di Avvocati e cittadini, che assistono e subiscono una giustizia a "velocità differenziata", lontana dalle esigenze dei cittadini stessi e degli operatori del diritto;
- nel manifestare ampio sostegno e solidarietà alle iniziative di protesta promosse dagli Ordini forensi territoriali, ritenendo indifferibile la predisposizione di un piano di intervento organico per l'individuazione del personale e delle risorse indispensabili al funzionamento di tutti gli uffici Giudiziari di prossimità;

rappresenta

di aver avviato una campagna di raccolta dati per sottoporre al Ministero una ricognizione, aggiornata e dettagliata, su tutto il territorio nazionale delle criticità in essere presso gli Uffici di Giudice di Pace, per favorire un immediato intervento mirato;

chiede

che Governo e Parlamento avviino con l'OCF un'interlocuzione fattiva per evitare la totale paralisi dell'attività degli Uffici dei Giudici di Pace, che interessa già oltre il 50% del contenzioso nazionale.